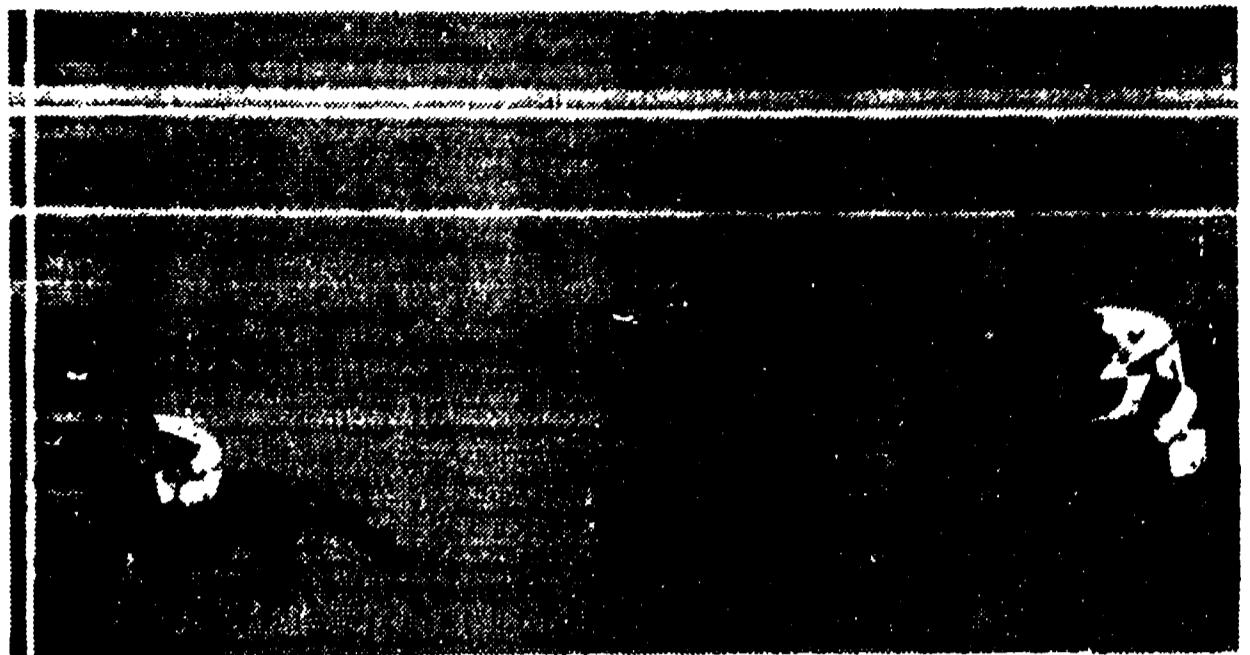


Nella riunione di ieri alle Capannelle

# Rio Maggio e Pua vittoriosi nei premi «Pini» e «Colosseo»

Gravi irregolarità riscontrate nell'andamento di alcune corse e non rilevate dai commissari di campo -- Chi difende gli scommettitori?



Nella foto: RIO MAGGIO precede SAXJA e TANELLORA nel Premio dei Pini

## DETALLO TECNICO

**P CORSA:** 1) Titolo; 2) Grado; Tot.: Vl. 22, P. 20-10; Acc. 55 - 2) CORSA: 1) Hell-dog; 2) Decline; 3) V. 15, P. 17-45; Acc. 63 - 3) CORSA: 1) Filomel; 2) Verzosa; Tot.: V. 15, P. 18-45; Acc. 41 - 4) CORSA: 1) Clelmiano; 2) Caboto; Tot.: V. 11, P. 24-17; Acc. 72 - 5) CORSA: 1) Pua; 2) M. T. Tot.: V. 14, P. 14-16; Acc. 27 - 6) CORSA: 1) Rio Maggio; 2) Saxja; Tot.: V. 18, P. 13-21; Acc. 51 - 7) CORSA: 1) Orleans; 2) Karisma; 3) Phargel; Tot.: V. 36, P. 11-13-21; Acc. 73 - 8) CORSA: 1) Martinazzo; 2) Baldi Millo; Tot.: V. 31, P. 21-15; Acc. 81.

Nella foto: RIO MAGGIO precede SAXJA e TANELLORA nel Premio dei Pini

Prima di parlare del Premio Colosseo e dei titoli che figurano nella classifica, si è chiesto di golopoli di ieri alle Capannelle pensando di dover dedicare qualche riga ai criteri con cui i Commissari di campo vigilavano la regolarità delle corse. Nella giornata di ieri se più di una corsa ha fornito segni di totale inconveniente (per considerarlo lo stato del terreno ridotto ad uno inciampino) ve ne è stata una che non soltanto non ha condotto, ma ha favorito il trionfo di un concorrente di troppo. Sia per il suo sviluppo, sia perché almeno un concorrente non è sembrato impegnato il suo cavallo come avviene di solito, sia perché il favorito, non invitato senza aver difeso le sue chances, era stato offerto dal bookmaker quale favorito assoluto in relazione alla modestia degli avversari che affrontavano. Quota mantenuta anche quando il pubblico ha giocato somme sul tutto o nulla.

Ebene dopo l'andamento della corsa una tuchetta era il minimo che i commissari potevano ordinare a difesa del regolamento, mentre i due scommettitori, i quali avevano coloro che permettono alle corse di vivere e di prosperare, ma che a lungo andare potrebbero essere causa di trascuratezza e mettere così in crisi tutta l'ippica.

I commissari gli stessi che neppure hanno ancora provveduto ad eliminare gli incontri di campionato, che sono canone con partenze non certo orologiose) furono non tanto intervenuti, anzi al loro risveglio, quando non si fu fatto loro osservare che le irregolarità della corsa era stata notata nel tutti i mezzi che da loro. Ed erano esposti a tali critiche e opinione che ciò che avviene ai preliechi dei bookmakers non li riguarda.

Ma, se non si tiene conto appena di un attimo piccolo, i quali accorgere di un risultato artificiale fatto a favore del bookmaker ed ai suoi amici, non si potrà in modo proteggere il pubblico e la serietà delle corse che da simili sospetti evidentemente non guardava nulla.

È un mistero che solo i commissari, i quali rileggono di dover oltre in un altro mondo, potranno spiegare un giorno, perché questi non rispettano le loro questioni ma altri, che che tra tutto il pubblico, i giornalisti, i proprietari, gli allenatori, essi restano soli a fare tutto un bel nulla. Ebre - tutto va ben madamo la marchesa -, non passerà molto tempo che resteranno anche i requestori degli ippodromi.

E' forse questo lo scopo se prima che il Jockey Club si pronunci? Se la risposta fosse no, allora si deve che continuare con questo metro il risultato sarà innamorabile.

Ed eccoci ora alle due prove di ieri. Nel Colosseo, tre i milioni, 2200 in pista, rimbalzata su via pista, e colà ha vinto Pua, condannando a un covo all'altro della propria e profondissima marcia, e perciò, un po' disperata, si è rifugiata nel finale a Sacca che aveva condotto fino ai mille metri e che risulta a maneggiare di misura la piazza dove davanti a lui.

A Firenze: OHRI

FIRENZE, 12 - Il due volte milionario e Premio di Novembre riservato tre anni fa, non permetteva la gara di tutti. Alle Mulinelli Ohri e Tygl hanno dato vita ad uno spettacolo emozionante che soltanto nelle ultime settimane si è trovato il suo protagonista in Ohri, vincitore della prova.

PREMIO DI NOVEMBRE (Irr. 2.100.000, m. 200): 1) Ohri (V. Guzzinati) Allev. Durus; 2) Ohri (V. Tygl) Allev. Alcalde; 3) Orifit; 4) Sorrisone; 5) Alcalde. Fronzinton. Totalizzatore: 16.11.12 (5).

Le altre corse sono state vinte da Ictus, Decimator, Querla, Lena, Halifaya, Hudson, Mattiona.

A Napoli: TORNESE

NAPOLI, 12 - La collaborazione di Rubello non ha consentito a Crevacavallo di mantenere il favorevole a Torinese nel Premio del Golfo, penultimo prova di campionato, in programma oggi ad Agnano. Rubello è balzato Crevacavallo si è aggiunto in seconda posizione costringendo all'esterno il sauro volante alla retta d'arrivo. Torino si è aggiunto al favorevole per tagliare il traguardo facile vincitore. Terzo positivo Andalù.

PREMIO DEL GOLFO (4 milioni di lire, m. 1600): 1) Torino; 2) Crevacavallo, al chimento del Partenopeo, al chimento dell'Orfeo; 3) Crevacavallo; 4) Andalù, o' Perugia's Flyly, Hickory Fire e Piccione - Totalizzatore: 15.12.23 (3).

Le altre corse sono state vinte da Handa, Sidi Omar, Bersola, Milord, Una Pela, Campari, Takubat.

## Il Torneo di basket

# La Lazio vittoriosa sul Biella (58-55)

I romani hanno mostrato chiaramente di difettare nella preparazione atletica

## Sardi alla « Riccardi »

MILANO, 12 - Il veterano Antonio Sardi ha firmato oggi il cartellino che lo lega per due anni all'atletica Riccardi. Il 21enne atleta quest'anno ha corso 200 metri con curva in 20"06, 100 metri in 10"06. Nella graduatoria italiana di tutti i tempi tale risultato sulla distanza è preceduto solo dai tre record di Bernutti, che da dieci anni aveva raggiunto, gli stessi anni aveva raggiunto per la Pirelli di Milano, è accreditato anche di 10"07 sul 100 metri e di 20"07 sul 200 metri. Sardi vanno scorse prese parte alle olimpiadi correndo i 200 metri e la staffetta 4x100 metri.

Altri atleti Riccardi, Sardi e affini agli altri nazionali, il mezzofondista Rizzo ed il saltatore in alto Veltuti

sono consenti lo scorso anno i biancuzzeri di riportarsi in quota per la salvezza ha significato oggi la prima vittoria della Lazio della scuderia Aeronautica che ha confermato i suoi

scendenti nel finale a Sacca che aveva condotto fino ai mille metri e che risulta a maneggiare di misura la piazza dove davanti a lui.

La visita del Biella, che già consentì lo scorso anno i biancuzzeri di riportarsi in quota per la salvezza ha significato oggi la prima vittoria degli uomini di Perrelli. Se dobbiamo prendere atto del fatto positivo dei due punti conseguiti, non possiamo però passare sotto silenzio che il maggiore motivo dell'affermazione è alla entità giornata delle due arbitri che hanno sensibilmente favorito i padroni di casa.

Sai piano dei giochi i romani non hanno mostrato miglioramenti rispetto alle ultime prestazioni: ad un inizio promettente ha fatto seguito una ripresa netta in meno in meno, segno di una non perfetta condizione atletica. Fortunatamente per la Lazio, arbitraggio a parte, ha giocato una bella partita nel secondo tempo Chiodetti, a suo agio sotto i due tabelloni e precise oggi anche nei tiri liberi. A proposito dei quali invitiamo Perrella a farla una buona volta finita con l'antisportivo e degradante umbraggio delle sostituzioni del giocatore incaricato di tirarli.

Migliore impressione ha lasciato il quintetto ospite, ma ovviamente un giudizio più preciso non si potrebbe trarre che in circostanze più favorevoli. I migliori: Briga, Pizzi, Gavà, Galli, Rocchi e Chiodetti.

## Il risultato

Lazio-Biella 58-55  
Lazio-Vigevano 92-82  
Simpliment-Algor 85-86  
Petraica-Livorno 63-59  
Cantu-Gorizia 54-70  
  
LA CLASSIFICA: Simpliment Igino punti 8; Cantù e Virtus 7; Petraica 6; Algor, Lazio e Stella Azzurra 5; Biella, Gorizia e Livorno 4; Vigevano 3.

# Pamich trionfa anche a Pescara



## Le prime

# Concerti-Teatri-Cinema

## Kirill Kondrascin all'Auditorium

### MUSICA

Gli appassionati lo conoscono, attraverso le incisioni discografiche: il direttore d'orchestra sovietico Kirill Kondrascin (Mosca, 1914), presentato ieri per la prima volta al pubblico romano dall'Accademia nazionale di Santa Cecilia. Giornata dunque l'attesa di vedere in carne e ossa sul podio dell'Auditorium e la sala restava un bei pubblico, a dispetto non soltanto del maltempo. Kondrascin, infatti, anziché ripiegare su un programma di repertorio, ha preferito puntare su pagine nuove nei concerti dell'Accademia, e il pubblico non si è tirato indietro.

Così, dopo un'asciutta e strinata esecuzione dell'ouverture di Beethoven, Coriolano — centrata nei suoi scatti, nei suoi silenzi, nel suo drammatico vigore — è venuto il momento di presentare la Sinfonia n. 1 di Rimsky-Korsakoff, la magia del ventiquattr'ore composto sovietico Alexei Nicolayev. L'ascolto è stato, però, disturbato da un curioso infortunio nel quale è incappato il programma distribuito al pubblico. Le note illustrative non soltanto attravviano la Sinfonia ad un prezioso programma di un'orchestra recitativa recavano spirose illazioni sulla sua storia: pianistica, della partitura, basate sul fatto che il vecchio Nicolayev fosse soprattutto un insegnante di pianoforte. Per di più, la rettifica letta da un annunciatore prima dell'esecuzione del Concerto di Rimsky-Korsakoff, ha portato contenuti che, finalmente, si sono rivelati inutili.

Così, dopo un'asciutta e strinata esecuzione dell'ouverture di Beethoven, Coriolano — centrata nei suoi scatti, nei suoi silenzi, nel suo drammatico vigore — è venuto il momento di presentare la Sinfonia n. 1 di Rimsky-Korsakoff, la magia del ventiquattr'ore composto sovietico Alexei Nicolayev. L'ascolto è stato, però, disturbato da un curioso infortunio nel quale è incappato il programma distribuito al pubblico. Le note illustrative non soltanto attravviano la Sinfonia ad un prezioso programma di un'orchestra recitativa recavano spirose illazioni sulla sua storia: pianistica, della partitura, basate sul fatto che il vecchio Nicolayev fosse soprattutto un insegnante di pianoforte. Per di più, la rettifica letta da un annunciatore prima dell'esecuzione del Concerto di Rimsky-Korsakoff, ha portato contenuti che, finalmente, si sono rivelati inutili.

Così, dopo un'asciutta e strinata esecuzione dell'ouverture di Beethoven, Coriolano — centrata nei suoi scatti, nei suoi silenzi, nel suo drammatico vigore — è venuto il momento di presentare la Sinfonia n. 1 di Rimsky-Korsakoff, la magia del ventiquattr'ore composto sovietico Alexei Nicolayev. L'ascolto è stato, però, disturbato da un curioso infortunio nel quale è incappato il programma distribuito al pubblico. Le note illustrative non soltanto attravviano la Sinfonia ad un prezioso programma di un'orchestra recitativa recavano spirose illazioni sulla sua storia: pianistica, della partitura, basate sul fatto che il vecchio Nicolayev fosse soprattutto un insegnante di pianoforte. Per di più, la rettifica letta da un annunciatore prima dell'esecuzione del Concerto di Rimsky-Korsakoff, ha portato contenuti che, finalmente, si sono rivelati inutili.

Così, dopo un'asciutta e strinata esecuzione dell'ouverture di Beethoven, Coriolano — centrata nei suoi scatti, nei suoi silenzi, nel suo drammatico vigore — è venuto il momento di presentare la Sinfonia n. 1 di Rimsky-Korsakoff, la magia del ventiquattr'ore composto sovietico Alexei Nicolayev. L'ascolto è stato, però, disturbato da un curioso infortunio nel quale è incappato il programma distribuito al pubblico. Le note illustrative non soltanto attravviano la Sinfonia ad un prezioso programma di un'orchestra recitativa recavano spirose illazioni sulla sua storia: pianistica, della partitura, basate sul fatto che il vecchio Nicolayev fosse soprattutto un insegnante di pianoforte. Per di più, la rettifica letta da un annunciatore prima dell'esecuzione del Concerto di Rimsky-Korsakoff, ha portato contenuti che, finalmente, si sono rivelati inutili.

Così, dopo un'asciutta e strinata esecuzione dell'ouverture di Beethoven, Coriolano — centrata nei suoi scatti, nei suoi silenzi, nel suo drammatico vigore — è venuto il momento di presentare la Sinfonia n. 1 di Rimsky-Korsakoff, la magia del ventiquattr'ore composto sovietico Alexei Nicolayev. L'ascolto è stato, però, disturbato da un curioso infortunio nel quale è incappato il programma distribuito al pubblico. Le note illustrative non soltanto attravviano la Sinfonia ad un prezioso programma di un'orchestra recitativa recavano spirose illazioni sulla sua storia: pianistica, della partitura, basate sul fatto che il vecchio Nicolayev fosse soprattutto un insegnante di pianoforte. Per di più, la rettifica letta da un annunciatore prima dell'esecuzione del Concerto di Rimsky-Korsakoff, ha portato contenuti che, finalmente, si sono rivelati inutili.

Così, dopo un'asciutta e strinata esecuzione dell'ouverture di Beethoven, Coriolano — centrata nei suoi scatti, nei suoi silenzi, nel suo drammatico vigore — è venuto il momento di presentare la Sinfonia n. 1 di Rimsky-Korsakoff, la magia del ventiquattr'ore composto sovietico Alexei Nicolayev. L'ascolto è stato, però, disturbato da un curioso infortunio nel quale è incappato il programma distribuito al pubblico. Le note illustrative non soltanto attravviano la Sinfonia ad un prezioso programma di un'orchestra recitativa recavano spirose illazioni sulla sua storia: pianistica, della partitura, basate sul fatto che il vecchio Nicolayev fosse soprattutto un insegnante di pianoforte. Per di più, la rettifica letta da un annunciatore prima dell'esecuzione del Concerto di Rimsky-Korsakoff, ha portato contenuti che, finalmente, si sono rivelati inutili.

Così, dopo un'asciutta e strinata esecuzione dell'ouverture di Beethoven, Coriolano — centrata nei suoi scatti, nei suoi silenzi, nel suo drammatico vigore — è venuto il momento di presentare la Sinfonia n. 1 di Rimsky-Korsakoff, la magia del ventiquattr'ore composto sovietico Alexei Nicolayev. L'ascolto è stato, però, disturbato da un curioso infortunio nel quale è incappato il programma distribuito al pubblico. Le note illustrative non soltanto attravviano la Sinfonia ad un prezioso programma di un'orchestra recitativa recavano spirose illazioni sulla sua storia: pianistica, della partitura, basate sul fatto che il vecchio Nicolayev fosse soprattutto un insegnante di pianoforte. Per di più, la rettifica letta da un annunciatore prima dell'esecuzione del Concerto di Rimsky-Korsakoff, ha portato contenuti che, finalmente, si sono rivelati inutili.

Così, dopo un'asciutta e strinata esecuzione dell'ouverture di Beethoven, Coriolano — centrata nei suoi scatti, nei suoi silenzi, nel suo drammatico vigore — è venuto il momento di presentare la Sinfonia n. 1 di Rimsky-Korsakoff, la magia del ventiquattr'ore composto sovietico Alexei Nicolayev. L'ascolto è stato, però, disturbato da un curioso infortunio nel quale è incappato il programma distribuito al pubblico. Le note illustrative non soltanto attravviano la Sinfonia ad un prezioso programma di un'orchestra recitativa recavano spirose illazioni sulla sua storia: pianistica, della partitura, basate sul fatto che il vecchio Nicolayev fosse soprattutto un insegnante di pianoforte. Per di più, la rettifica letta da un annunciatore prima dell'esecuzione del Concerto di Rimsky-Korsakoff, ha portato contenuti che, finalmente, si sono rivelati inutili.

Così, dopo un'asciutta e strinata esecuzione dell'ouverture di Beethoven, Coriolano — centrata nei suoi scatti, nei suoi silenzi, nel suo drammatico vigore — è venuto il momento di presentare la Sinfonia n. 1 di Rimsky-Korsakoff, la magia del ventiquattr'ore composto sovietico Alexei Nicolayev. L'ascolto è stato, però, disturbato da un curioso infortunio nel quale è incappato il programma distribuito al pubblico. Le note illustrative non soltanto attravviano la Sinfonia ad un prezioso programma di un'orchestra recitativa recavano spirose illazioni sulla sua storia: pianistica, della partitura, basate sul fatto che il vecchio Nicolayev fosse soprattutto un insegnante di pianoforte. Per di più, la rettifica letta da un annunciatore prima dell'esecuzione del Concerto di Rimsky-Korsakoff, ha portato contenuti che, finalmente, si sono rivelati inutili.

Così, dopo un'asciutta e strinata esecuzione dell'ouverture di Beethoven, Coriolano — centrata nei suoi scatti, nei suoi silenzi, nel suo drammatico vigore — è venuto il momento di presentare la Sinfonia n. 1 di Rimsky-Korsakoff, la magia del ventiquattr'ore composto sovietico Alexei Nicolayev. L'ascolto è stato, però, disturbato da un curioso infortunio nel quale è incappato il programma distribuito al pubblico. Le note illustrative non soltanto attravviano la Sinfonia ad un prezioso programma di un'orchestra recitativa recavano spirose illazioni sulla sua storia: pianistica, della partitura, basate sul fatto che il vecchio Nicolayev fosse soprattutto un insegnante di pianoforte. Per di più, la rettifica letta da un annunciatore prima dell'esecuzione del Concerto di Rimsky-Korsakoff, ha portato contenuti che, finalmente, si sono rivelati inutili.

Così, dopo un'asciutta e strinata esecuzione dell'ouverture di Beethoven, Coriolano — centrata nei suoi scatti, nei suoi silenzi, nel suo drammatico vigore — è venuto il momento di presentare la Sinfonia n. 1 di Rimsky-Korsakoff, la magia del ventiquattr'ore composto sovietico Alexei Nicolayev. L'ascolto è stato, però, disturbato da un curioso infortunio nel quale è incappato il programma distribuito al pubblico. Le note illustrative non soltanto attravviano la Sinfonia ad un prezioso programma di un'orchestra recitativa recavano spirose illazioni sulla sua storia: pianistica, della partitura, basate sul fatto che il vecchio Nicolayev fosse soprattutto un insegnante di pianoforte. Per di più, la rettifica letta da un annunciatore prima dell'esecuzione del Concerto di Rimsky-Korsakoff, ha portato contenuti che, finalmente, si sono rivelati inutili.

Così, dopo un'asciutta e strinata esecuzione dell'ouverture di Beethoven, Coriolano — centrata nei suoi scatti, nei suoi silenzi, nel suo drammatico vigore — è venuto il momento di presentare la Sinfonia n. 1 di Rimsky-Korsakoff, la